

Diocesi di Mantova



Basilica di S. Barbara

Domenica 4 dicembre 2022, ore 18.30

Concerto in onore di Santa Barbara
nella sua festa

Cappella Musicale di S. Barbara

concertazione
Umberto Forni



COMUNE di
MANTOVA



La basilica palatina di S. Barbara ha avuto fin dalle origini un rapporto importante con Brescia: prima di tutto attraverso Graziadio Antegnati, che da quella città ha portato la sua arte per costruire il prezioso organo nel 1565; poi tramite lo stimato compositore Giovanni Contino, che ha scritto, come altri, 'messe mantovane', secondo le indicazioni del duca Guglielmo. Proseguendo nel tempo, l'eccellente Paolo Virchi è stato organista per diversi anni nella basilica palatina, fino alla morte nel 1610: ed è solo qualche esempio.

Il programma di quest'anno per la festa di santa Barbara si inserisce in questo contesto: ascolteremo infatti una messa e altri brani dell'organista bresciano Ottavio Bargnani, titolare dello strumento mantovano per un lungo periodo fino al 1628, di buona fama durante la sua vita, anche oltralpe.

La musica fa muovere gli uomini, aiuta a tessere relazioni: non sempre tutto è facile, ma si costruiscono reti, sull'arte, sulla bellezza, sulle capacità di insegnamento per tramandare conoscenze e costruire novità. La lode a Dio in una chiesa tramite la bravura di cantanti, strumentisti, maestri di cappella diventa terreno fertile di spiritualità e di cultura, che si nutre con l'incontro di esperienze diverse, di persone di città diverse, in pace.

+ Marco Busca vescovo di Mantova

+ Marco Busca



Ottavio Bargnani, *Missa Octavi Toni, Kyrie*, in Codice 55 decorato da Francesco Sforza, c. 101v
(Archivio Storico Diocesano di Udine)

Continua Ottavio Bargnani con intiera nostra soddisfazione l'esercizio suo d'organista... Un musicista bresciano al servizio dei Gonzaga

Con parole di “completa soddisfazione” il duca Vincenzo II Gonzaga concede nel 1627 una pensione annua ad Ottavio Bargnani, organista e compositore bresciano, per diversi anni al servizio dei signori di Mantova. Risulta infatti regolarmente pagato dalla basilica palatina dal 1610, ma si trovano compensi anche nella contabilità di corte nel 1615, nel 1618 e nel 1622. Un lungo periodo mantovano, dunque, in cui il musicista, nato nel 1570 circa e precedentemente impiegato come organista presso le Cattedrali di Salò, di Brescia e di Treviso, cerca di mettere in luce le sue qualità.

Allievo del musicista, teologo e filosofo assai apprezzato Floriano Canale, canonico lateranense attivo come organista nel convento di S. Giovanni Evangelista in Brescia, Bargnani conosce i duchi Vincenzo I e Ferdinando, lavora insieme a compositori, cantanti e strumentisti importanti, quali ad esempio Claudio Monteverdi, Adriana Basile, Francesco Rasi. È immerso in una stagione fiorente e ricca della cultura mantovana. Nel 1619 ottiene il prestigioso incarico di custode degli strumenti musicali di corte; il duca lo consulta più volte per cercare giovani cantanti da assumere e lo incarica, nel 1618, di effettuare un tentativo per far tornare a Mantova il noto e valente contralto Lorenzo Sanci. Si scontra anche con i problemi e le relazioni tra signori e cortigiani: nel 1622, alla morte di Giovanni Battista Grillo, organista di San Marco a Venezia, cerca di ottenerne il posto, pensando probabilmente ad una svolta della sua carriera nell'importante città lagunare, in cui è presente Monteverdi come maestro di Cappella della medesima basilica marciana. Ma proprio Claudio, creduto forse amico dai tempi mantovani, consapevole che il duca Ferdinando è contrario a lasciar partire il suo organista, non sostiene la sua candidatura e non risponde ad alcuna sollecitazione in tal

senso da parte di Ottavio, anzi dichiara di sentirsi ancora «servitore di quel principe [Gonzaga] tanto mio padrone e signore» e quindi di non volerlo irritare.

Bagnani resta dunque a Mantova, forse un po' in ombra rispetto ad altri colleghi, e, dopo essere scomparso dai pagamenti di S. Barbara a partire dal febbraio 1628, muore probabilmente nell'arco più o meno di un anno, in quanto, nell'aprile 1629 il Capitolo della basilica paga una somma di denaro ai suoi eredi.

La formazione e l'attività del musicista bresciano meritano attenzione, al di là della sua produzione più nota, le cosiddette *canzoni strumentali*, brani per cui era conosciuto anche in vita, attraverso pubblicazioni a stampa. In particolare, il II libro di tali opere, pubblicato a Milano nel 1611, viene dedicato proprio a Vincenzo I e, in questo concerto, ne verranno eseguite alcune, tra cui la cosiddetta *Gonzaga*, chiaro omaggio alla nobile famiglia. La canzone strumentale, genere coltivato con successo all'inizio del secolo XVII, presenta sezioni diverse, con effetti di contrasto, momenti di dialogo tra le parti, carattere spesso brillante. Nel tempo, tale produzione si differenzierà nella struttura e nell'espressione, giungendo a definire in modo più preciso la sonata *da chiesa* e *da camera*.

Meno conosciuta è sicuramente la produzione vocale sacra di Bagnani, di cui viene presentata una messa in prima esecuzione moderna, contenuta *in unicum* in un prezioso codice manoscritto decorato da Francesco Sforza (appartenente al capitolo di S. Barbara) datato 1622 e conservato presso l'Archivio Storico Diocesano di Udine, ivi giunto in circostanze non note. Dedicato a Cesare II Gonzaga di Guastalla, come prezioso omaggio, contiene un repertorio ritenuto significativo per la basilica palatina, rappresentativo del suo fondatore e della famiglia. Infatti contiene un *Te Deum* del duca Guglielmo Gonzaga e due composizioni di autori d'oltralpe sicuramente vicini al suo gusto; una messa di Giaches de Wert (primo maestro di cappella titolare di S. Barbara), un'altra di Francesco Gonzaga, un membro del casato mantovano appartenente al capitolo della chiesa palatina e ivi impiegato fino alla morte nel 1628; infine altre due di Bagnani, *Nos autem gloriarì* e *Octavi toni*. In tale compilazione la presenza di

Ottavio risulta quindi significativa della considerazione goduta. La messa in programma, *Octavi toni*, si snoda con ampi incisi che scorrono in imitazione tra le parti in modo disteso e chiaro: la linea melodica orizzontale è prediletta rispetto a complicazioni o densità armoniche, con una scelta compositiva condotta con coerenza e abilità. Il gusto per l'intreccio compare anche nel mottetto *Montes et colles*, pubblicato a stampa in Germania nel 1622 in una assai ampia raccolta che comprende brani dei più famosi musicisti del tempo, per la maggior parte italiani, tra cui Ludovico da Viadana, Ercole Porta, Agostino Agazzari, Claudio Monteverdi, Giovanni Croce. Il testo, un'antifona per il tempo di Avvento, è posto in musica con accenni di virtuosismo sempre misurato (note puntate, rapide brevi scalette), e con una costruzione che ripropone incisi simili in un gioco di rimandi tra le quattro voci.

Completano il programma due brani organistici legati anch'essi alla basilica e ai Gonzaga: la *Toccata* d'ingresso appartiene al fondo musicale di S. Barbara e quella di Frescobaldi è contenuta nel suo primo libro di *Toccate e Partite* (1614), dedicato al duca Ferdinando.

Licia Mari

* La *Missa Octavi toni* di Ottavio Bagnani viene eseguita grazie alla trascrizione di Ottavio Beretta (da decenni studioso del repertorio di S. Barbara con numerose edizioni di musica al suo attivo), che si ringrazia vivamente per la disponibilità dimostrata.

XIV. OCTAVII BARGNANI. à 3. Cant. Al. Ten.

On-tes & colles ca-nunt corā De-o
 lau-dem, ca-aunt corā Deo lau-
 dē Mon-tes & col-les ca-nūt coram
 Deo lau-dem, & omnia ligna Sylvarū, ij
 plau-dūt ma-nibus, & omnia ligna Sylvarum, plau-
 dūt manibus. Quoniam venit Dominator Dominus, ij in
 regnū æternū. ij Al-leluia, Al-
 leluia, Al-lelu-ia, Al-

Ottavio Bargnani, mottetto *Montes et colles*, in *Promptuarium musicum. Conventus ecclesiasticos* [...], Augusta, P. Ledertz, 1622

Programma

Ottavio Bargnani, *Missa Octavi toni*
Prima esecuzione moderna

Ingressus

Anonimo (sec. XVII)

Toccata, organo solo

Missa Octavi toni a sei voci

Kyrie – Christe – Kyrie

Gloria

Ottavio Bargnani (ca 1570-ca 1628)

Canzon prima La Gonzaga

Credo

O. Bargnani

Canzon terza

Sanctus

Ad consecrationem

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata XII dal I libro, organo solo

Agnus Dei

Communio

O. Bargnani

Montes et colles, mottetto

Montes et colles canunt coram Deo laudem, et omnia ligna silvarum plaudunt manibus, quoniam venit dominator Dominus in regnum aeternum. Alleluia

I monti e i colli cantano lodi davanti a Dio, e tutti gli alberi dei boschi battono le mani, perché verrà il Signore sovrano nel regno eterno. Alleluia

Postcommunio

O. Bargnani

Canzon XIV



Gli esecutori

Cappella Musicale di S. Barbara

| | |
|--------------------|-----------------------------------|
| Andrea Gavagnin | <i>cantus</i> |
| Alessio Tosi | <i>contratenor</i> |
| Enrico Imbalzano | <i>tenor</i> |
| Alberto Spadarotto | <i>bassus</i> |
| Benedetta Ceron | <i>cornetto</i> |
| Marisa Pasquali | <i>violino</i> |
| Susanna Defendi | <i>trombone</i> |
| Elena Bianchi | <i>dulciana</i> |
| Umberto Forni | <i>organo e concertazione</i> |



Umberto Forni, organista a Verona, insieme ai mantovani Licia Mari e Damiano Rossi è autore di *Gaude Barbara beata*, un progetto promosso dalla Diocesi di Mantova per la valorizzazione dell'organo Antegnati e del repertorio legato alla chiesa palatina dei Gonzaga, arrivato alla XIII edizione. Il momento *clou* della rassegna musicale è il concerto in onore della Santa il 4 dicembre, che è affidato alla Cappella Musicale di Santa Barbara, un ensemble di specialisti che, con la direzione di Umberto Forni, ha curato diversi progetti. Tra essi, la riproposizione nel 2011 di un programma inedito in tempi moderni (con musiche del maestro di cappella Stefano Nascimbeni e di altri musicisti della corte gonzaghesca), la cui edizione in Cd è stata curata dalla *Tactus* di Bologna; l'esecuzione di un vespro solenne in forma di con-

certo nel 2012, con brani del maestro di cappella Gian Giacomo Gastoldi e mottetti in prima esecuzione di Giovanni Battista Sacchi e Lorenzo Sanci, anch'essi attivi presso i duchi mantovani; un omaggio alla ricca policoralità di Benedetto Pallavicino nel 2013, registrato dal vivo; una proposta interamente dedicata a Francesco Rovigo (primo organista ufficiale della chiesa, molto stimato dal duca Guglielmo) e a musiche di raro ascolto nel 2014 (Cd *Tactus* del 2015); un concerto dedicato a Claudio Monteverdi e al suo maestro Ingegneri nel 2015; nel 2016 la prima esecuzione integrale moderna dell'Apparato Musicale di Messa, Sinfonie, Canzoni, Mottetti et Litanie della Beata Vergine (1613) di Amante Franzoni (Cd *Tactus* del 2018). Nell'estate del 2018, a conclusione della *18th Biennial International Conference on Baroque Music* (Cremona-Mantova, 10-15 luglio 2018), ha tenuto un applaudito concerto pubblico di musica del repertorio barbarino alla presenza di circa 200 studiosi provenienti dall'Europa, dagli USA, dall'Australia, dall'Asia. Il 4 dicembre dello stesso anno ha proposto in prima esecuzione moderna una messa di Paolo Isnardi probabilmente composta per le esequie del duca Guglielmo (1587). Nel 2019, oltre alla partecipazione agli eventi del progetto cittadino per Giulio Romano con un concerto tra Palazzo Ducale e S. Barbara, ha presentato in prima esecuzione moderna gli inni di Wert *in dedicatione ecclesiae* (rito di consacrazione di una chiesa). Dopo la forzata sospensione a causa del Covid19, per l'edizione 2021 di *Gaude*, ha offerto un'altra prima esecuzione: le *Sacre Lodi* di G. G. Gastoldi, brani dedicati ai santi a cui sono dedicati gli altari della basilica palatina.

*Un ringraziamento a tutti coloro che collaborano all'apertura della chiesa
per la realizzazione delle iniziative musicali, in particolare ai Volontari del TCI e ai
Volontari Interforze di Protezione Civile.
Un grazie speciale al dott. Gianluca Bianchi.*

Gaude Barbara beata – XIV edizione

Concerti nella basilica palatina di S. Barbara in Mantova

Direzione artistica Umberto Forni

novembre – dicembre 2022

www.antegnatisantabarbara.it



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA



**CA'UBERTI
PALACE**
HOTEL ****